

La famiglia “è” una risorsa per la società

“La famiglia è ancora una risorsa per la persona e per la società?”. È la domanda di fondo alla base della ricerca sociologica italiana a cura di Pierpaolo Donati, ordinario di sociologia all’Università di Bologna, “La famiglia risorsa della società”, presentato ieri al Mico, in una delle sessioni di lavoro del VII Incontro Mondiale delle Famiglie in corso a Milano. Si tratta di una ricerca scientifica originale condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana in età compresa fra 30 e 55 anni (3500 interviste effettuate nel 2011). Donati ha spiegato che in sintesi “si dimostra che la famiglia ‘normo-costituita’ (padre, madre e figli, ndr) è una risorsa per la società perché genera virtù sociali, e che ciò si realizza quando la famiglia vive secondo l’etica del ‘dono’. La relazione familiare genera un clima caratterizzato da fiducia, cooperazione, reciprocità, dentro il quale crescono le virtù personali e sociali”. La ricerca è stata affidata a vari studiosi accademici italiani ed è sponsorizzata dal Pontificio Consiglio per la famiglia, con il sostegno della Fondazione Fede e Scienza e della Fondazione Cattolica Assicurazioni, e ha avuto come coordinatore organizzativo il Centro Internazionale Studi Famiglia di Milano.

Punto di riferimento. “In Europa stiamo attraversando un momento di passaggio e di incertezza e in questa crisi la famiglia è uno dei pochi punti di riferimento”. A sostenerlo è stato lo spagnolo Jaime Major Orejc, uno degli intervenuti al dibattito a cui hanno preso parte alcuni politici di diversi Paesi, seguito alla presentazione della ricerca sociologica italiana. Per Major Orejc, la crisi che stiamo attraversando è in realtà “una crisi di coscienza, una crisi del valore della verità nell’economia e nella politica, dove abbiamo abbracciato la menzogna e abbiamo relativizzato tutto”, mentre “la famiglia è l’ambito primario di trasmissione della verità, in essa siamo ciò che siamo, e si oppone al relativismo”. Per Jim Walsh, irlandese, “i politici preferiscono gli interessi del proprio elettorato e si concentrano sul qui e ora mentre gli investimenti per il benessere della nazione richiedono tempi lunghi”. “L’obiettivo della politica dovrebbe essere di creare un clima favorevole alle famiglie e alle donne che lavorano – ha aggiunto -. La frammentazione familiare costa molto allo Stato, e già l’argomento economico sarebbe importante per evitare tali rotture”. Walsh è convinto che “il governo dovrebbe appoggiare campagne a favore del matrimonio e fare politiche fiscali a favore della famiglie”.